

**Napoli** L'iniziativa di Marisa Laurito a sostegno del Popolo iraniano

# Donna Vita Libertà

Antonio Errico

Abbiamo voluto riprendere, dopo l'intervista sui presepi, fatta con Marisa Laurito, l'importante attività umanitaria e l'impegno della conosciuta attrice italiana, sulla nota questione delle donne iraniane e dei giovani iraniani anche recentemente uccisi. La Laurito ha organizzato una grande manifestazione del mondo dello spettacolo per chiedere al regime la sospensione delle pene capitali e la libertà di espressione.

“Era il 16 settembre 2022 quando Masha Amini, una giovane donna curda, venne uccisa a Teheran mentre si trovava in custodia della polizia morale. Da allora migliaia di persone coraggiose hanno manifestato pacificamente contro il Regime Islamico in Iran. Regime che ha risposto solo con violenza e atrocità. Ad oggi sono oltre 18 mila i manifestanti arrestati e decine di loro rischiano di essere giustiziati a breve. Il mondo è a conoscenza di quello che si sta perpetrando nella Repubblica Islamica e non può più rimanere silente”, ha dichiarato Marisa Laurito.

Per raccontare la tragedia che sta vivendo il popolo iraniano, Marisa Laurito ha organizzato, il 7 gennaio u.s., un flash mob, al Teatro Trianon Viviani, in piazza Calenda a Napoli. Vi hanno partecipato molti personaggi dello spettacolo, come Luciano Stella, Tosca, Edoardo Bennato, Nino Daniele, Andrea Morinioli, Désirée Klain, Alfredo Guardiano e Gianni Pinto.

“Vediamo donne e uomini arrestati, violentati, torturati e uccisi solo per avere protestato per la richiesta dei propri diritti basilari. Siamo a conoscenza di numerose mutilazioni, violenze sessuali, stupri collettivi, organi asportati, cadaveri non consegnati ai familiari e sepolti in luoghi sconosciuti”, ha dichiarato Marisa Laurito. Sappiamo di processi iniqui senza appello, senza avvocati, senza testimoni e senza prove. Sappiamo di giovani dichiarati morti per suicidio, ma con evidenti segni di percosse e fratture delle ossa. Abbiamo visto le foto di minorenni uccisi senza pietà, di ragazzi e ragazze avvelenati nelle mense universitarie, di manifestanti colpiti in volto o ai genitali, di uomini e donne senza occhi, perché colpiti dai proiettili. Sappiamo di funerali non concessi e di numerose persone scomparse solo per aver richiesto notizie dei propri cari. Siamo venuti a conoscenza dell'uso di droghe allucinogene da parte delle forze di sicurezza, con il fine di picchiare più violentemente i rivoltosi.

Alla luce di quanto sopra è evidente che la Repubblica Islamica dell'Iran stia violando tutti i principi della *Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo* di cui è firmataria e che si fonda sui valori indivisibili e universali di dignità umana, di libertà, di uguaglianza e di solidarietà. In effetti, anche il presidente della Repubblica italiana, Sergio Mattarella aveva fatto trasparire la personale indignazione, al momento di ricevere al Quirinale, il nuovo ambasciatore della repubblica islamica dell'Iran Mohammad Reza Sabouri, il Capo dello Stato ha espresso, non solo “la ferma condanna della Repubblica italiana per la brutale repressione delle manifestazioni e le condanne a morte di molti rimostranti”, ma ha aggiunto anche il suo sdegno personale. Questo per Mattarella, unito alla nota del



Quirinale che precisa “incontro breve per accogliere le credenziali del nuovo ambasciatore”, è un atteggiamento davvero raro per il presidente della Repubblica, che ha fatto suoi i sentimenti di dolore e di incomprensione per ciò che sta avvenendo nello stato dell'Iran.

“Chiediamo al Leader Supremo Ali Khamenei l'immediata fine delle esecuzioni capitali e la fine delle repressioni da parte del regime sul popolo iraniano”, ha continuato Marisa Laurito. “Desideriamo che venga data la possibilità a tutte le donne e uomini iraniani di poter manifestare la propria disperazione nei confronti del “sistema iraniano. Un regime che da circa 44 anni non ha mai concesso

il diritto fondamentale di ogni essere umano: la libertà. In questo appello chiediamo inoltre al Premier Giorgia Meloni e al Ministro degli Esteri Antonio Tajani di prendere una posizione decisa nei confronti del Regime Iraniano. Chiediamo, infine, al presidente della commissione europea Von Der Leyen di mettere in campo tutte le iniziative di competenza dell'Unione per assicurare il rispetto dei diritti fondamentali in Iran.”, ha chiesto Marisa Laurito.

“Noi siamo con le giovani e i giovani iraniani, che combattono per la libertà, quando colpite uno di loro, colpite l'intera umanità”, ha concluso Marisa Laurito. Molte volte lo stretto rapporto tra civili e religiosi può crea-

re soprusi e violenze ma la storia insegna che l'uso politico della religione, qualsiasi esso sia, facilmente conduce al fondamentalismo e a un clima di conflitto e di violenza. Come ben sottolinea la relazione di Abu Dhabi (4 febbraio 2019), firmata da papa Francesco e dal grande Imam di al-Azhar, il sunnita Ahmad al-Tayyeb, può accadere che si abusi dell'influenza del sentimento religioso sul cuore degli uomini per portarli a compiere ciò che non ha nulla a che vedere con la verità della religione, per realizzare fini politici ed economici”. “Le religioni devono e possono invece contribuire alla costruzione della pace e della fraternità”, ha dichiarato il filosofo Francesco Milano.

